

Classifica presenze: virtuosi i parlamentari bergamaschi

Le statistiche. Comprese le missioni, tanti oltre il 90% di partecipazione. Gli stacanovisti sono Pergreffi (Lega) al Senato e Fontana (FI) alla Camera

GIORGIO LAZZARI

Fra presenze e missioni i parlamentari bergamaschi rivelano come i più presenti alla Camera e al Senato della Repubblica. Anche durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, i rappresentanti eletti a Roma non hanno fatto mancare il loro supporto. A tre anni dalle elezioni politiche del 2018 in base ai dati ufficiali forniti da «parlamento18.openpolis.it» si prende atto delle alte percentuali di presenza bipartisan di deputati e senatori bergamaschi. Un dato che va sottolineato anche per le difficoltà logistiche dovute alla chiusura dell'aeroporto di Linate da marzo ad luglio, oltre alla soppressione di moltissimi treni nello stesso lasso di tempo. Provvedimenti che hanno portato numerosi politici della provincia a continue trasferte in auto andata e ritorno per Roma.

La palma del parlamentare più presente va alla senatrice Simona Pergreffi della Lega, che ha seguito il 99,92% delle sedute con 6.296 votazioni sulle 6.301 complessive dell'aula di palazzo Madama. Rimaniamo al Senato per il secondo posto in «classifica», conquistato da Alessandra Gallone di Forza Italia, che risulta presente per il 99,35% delle votazioni (cui si somma un ulteriore 0,48% di missioni autorizzate), seguita da Toni Iwoby della Lega con il 99,78% (in questo caso all'81,94% di presenze si deve aggiungere il 17,84% relativo alle missioni). Quarto posto per il senatore leghista Roberto Calderoli, con il 99,71 (1,46% la quota di missioni), seguito da Daisy Pirovano che registra il 97,97% tra presenze e missioni che si attestano al 3%. Antonio Misiani del Partito Democratico conta il 95,25%, di cui 13,44% in missione, senza dimenticare che ha rivestito anche il ruolo di viceministro dell'Economia e delle Finanze da settembre 2019 a febbraio 2021.



L'aula della Camera dei deputati, in un'immagine d'archivio

Il deputato bergamasco con meno assenze è Gregorio Fontana di Forza Italia, presente al 99,68% tra missioni ufficiali (60,90%) e lavori parlamentari, che hanno previsto in totale 7.566 votazioni in tre anni, seguito da Dori Devis, del Movimento 5 Stelle con il 98,76%, Cristian Invernizzi della Lega al 97,19% (47,85% di missioni) e Guia Termini del Gruppo Misto al 96,95%. Segue il trio leghista formato da Daniele Belotti con il 95,48% di presenze, Rebecca Frassini 95,06% e Alberto Ribolla 93,37% (13,90% di missioni). Elena Carnevali del Pd ha totalizzato il 92,36%, mentre Stefania Benigni, Fabiola Bologna e

meno assenze è Gregorio Fontana di Forza Italia, presente al 99,68% tra missioni ufficiali (60,90%) e lavori parlamentari, che hanno previsto in totale 7.566 votazioni in tre anni, seguito da Dori Devis, del Movimento 5 Stelle con il 98,76%, Cristian Invernizzi della Lega al 97,19% (47,85% di missioni) e Guia Termini del Gruppo Misto al 96,95%. Segue il trio leghista formato da Daniele Belotti con il 95,48% di presenze, Rebecca Frassini 95,06% e Alberto Ribolla 93,37% (13,90% di missioni). Elena Carnevali del Pd ha totalizzato il 92,36%, mentre Stefania Benigni, Fabiola Bologna e

Alessandro Sorte di Cambiamo! contano rispettivamente il 72,24%, il 71,25% e il 65,55%. Alle presenze fisiche in aula si somma l'impegno dei singoli parlamentari sul territorio, in missioni autorizzate ma anche in appuntamenti non ufficiali.

Per dovere di cronaca segnaliamo che si intendono assenti i parlamentari che non partecipano al voto perché non presenti fisicamente nelle aule di Camera e Senato, oppure che, seppur in presenza, decidono di non partecipare alla votazione, finendo di conseguenza per essere inclusi nella determinazione del numero legale. Le missioni autorizzate non rientrano chiaramente nelle assenze del singolo deputato o senatore. Il regolamento delle presenze in aula non prevede la distinzione tra l'assenza cosiddetta «ingiustificata» da quella che può avvenire per motivi di salute.

Tra i parlamentari bergamaschi è doveroso citare anche Carlo Fatuzzo, storicamente tra i politici più presenti, ma che per problemi di salute è impossibilitato da alcuni mesi a recarsi alla Camera, Maurizio Martina del Pd, che a gennaio si è dimesso per ricoprire il ruolo di vicedirettore della Fao, e Giovanni Sanga, subentrato a Martina a inizio anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega provinciale Cristian Invernizzi torna referente

La nomina

Il deputato di Arcene, già commissario in Calabria, incaricato di riorganizzare il partito sul territorio



Cristian Invernizzi

A volte ritornano. Dopo otto anni Cristian Invernizzi riprende le redini della Lega provinciale. In mezzo un'era geologica, con il partito che riparte dalla riorganizzazione del territorio, in seguito al passaggio da Lega Nord a Lega per Salvini premier. Classe 1977, il deputato bergamasco (di poche parole ma sempre in testa alle classifiche per produttività parlamentare) - pendolare Arcene-Roma-Catanzaro, negli ultimi due anni commissario del movimento in Calabria - è stato incaricato dal segretario federale Matteo Salvini e dal coordinatore della Lega Lombarda Fabrizio Cecchetti di guidare il quartier generale di via Cadore e costruire una nuova squadra, tecnicamente «referente provinciale della Lega di Bergamo» dopo che la parola «commissario» è stata bandita.

Nel 2006 Invernizzi è stato eletto per la prima volta segretario provinciale, rieletto nel 2010, per lasciare il testimone nel 2013 a Daniele Belotti. Da allora di congressi non se ne sono più visti, con il 2019 - anno delle elezioni cittadine - che segna il travaglio più forte per il partito, che passa da un commissariamento all'altro (da Enrico Sonzogni a Giulio De

Capitani). Il direttivo precedente è decaduto. I congressi non sono nel radar. «Via web sono esclusi», taglia corto Invernizzi, a indicare che non sono dietro l'angolo, aspettando di uscire dalla pandemia. «Sarà difficile organizzare riunioni e assemblee, almeno nel modo classico in cui siamo abituati a intenderle. Ma non si riparte da zero - assicura il nuovo referente provinciale -, le sezioni sul territorio e i militanti ci sono, si riparte da loro, anche per impostare il lavoro verso le amministrative di ottobre. Ringrazio De Capitani per l'impegno e il lavoro svolto». Molto sottotraccia, visto che in questi anni non ha praticamente mai parlato pubblicamente. «Ha anticipato lo stile Draghi», dribbla Invernizzi, pronto a tornare in campo, assicurando: «Non ho mai abbandonato la polenta per l'Induja».

Benedetta Ravizza

Bergamo smart city È online il bando per i contributi

Crowdfunding civico

Entro un mese si riunirà la commissione per annunciare i progetti scelti: sul piatto ci sono 45 mila euro

Con la prima edizione nel 2019, tutte e cinque le raccolte fondi sono andate a buon fine. L'obiettivo del nuovo bando di crowdfunding civico promosso dall'associazione Bergamo smart city and community è bissare il successo, «sarà possibile se i promotori dell'idea riusciranno a diffonderla con energia», spiega l'assessore all'Innovazione, Giacomo Angeloni, presidente dell'associazione per una città smart. Un'intelligenza a servizio del territorio, da qui l'invito «a non focalizzarsi solo sull'elemento tecnologico nelle proposte - spiega Rodolfo Pinto, dell'associazione -, ma a lavorare sull'innovazione sociale e culturale, di inclusione e accessibilità, anche alla luce del periodo pandemico che stiamo vivendo».

Da ieri il bando è aperto su www.bergamosmartcity.com (l'associazione si mette a di-

sposizione per consulenze, il primo incontro il 24 marzo), la Commissione si riunirà tra circa un mese per annunciare i soggetti selezionati, pronti ad atterrare sulla piattaforma di crowdfunding Kendoo, partner dell'iniziativa. Qui potranno, per tutta la durata della campagna (lo stop all'esaurimento fondi), ricevere donazioni (da 5 euro) dalla cittadinanza. Una volta raggiunto il 60% dell'obiettivo, Bergamo smart city coprirà il restante 40% (con un tetto di 10 mila euro a progetto, l'entità massima è quindi 25 mila euro).

Sul piatto 45 mila euro (5 mila euro in più rispetto alla prima edizione), grazie a Comune di Bergamo (che veicola un finanziamento di Regione Lombardia), Bergamo onoranze funebri, Fondazione Misericordia maggiore, insieme a Fondazione Homo («il nostro obiettivo è la promozione umana», dice la consigliere Angiola Minotti) e Fondazione Credito Bergamasco («sono iniziative straordinarie che portano un valore sociale assoluto al territorio», dichiara il consigliere Gianluigi Piccinini).

La chiave «è la promozione delle idee che arrivano dal basso - rimarca Angeloni -. Il crowdfunding è uno strumento che a Bologna è stato utilizzato per raccogliere risorse destinate ad una nuova biblioteca. Lo scopo è costruire beni pubblici in forma allargata e partecipata. La pandemia ha imposto uno stand by, ma alla luce della necessità di ripresa dell'innovazione urbana, rilanciamo forte l'iniziativa». Il carattere partecipativo sta nella parola (inglese) stessa, «crowd» (folla) e funding (raccolta), e si rivolge ad un'altrettanta molteplicità di persone, da associazioni no profit (non servono iscrizioni a registri di volontariato, purché la realtà sia costituita da almeno 2 anni, novità del nuovo bando) a soggetti privati, basta che il progetto sia no profit.

Nel 2019 mossi 85 mila euro

L'edizione 2019 ha mosso 85 mila euro (tra la dotazione iniziale e le donazioni) a beneficio dell'associazione Maite per la realizzazione di un'aula studio multimediale, allo Spazio autismo per un software per la didattica musicale, a Dinamico onlus per uno spazio domotico per insegnare ai ragazzi disabili come muoversi nello spazio domestico, a Namastè per un servizio di distribuzione cibo inserendo ragazzi disabili nel mondo del lavoro, al liceo Lusana per un auditorium multimediale.

Diana Noris

ostiliomobili è
HOME OFFICE CONTRACT

Per i tuoi progetti chiavi in mano pensiamo a soluzioni personalizzate.

Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs) a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it